

TELEVISIONE. Parte «Decidi tu»

Alba e Pippo nemici «interattivi»

Stasera su Retequattro Decidi tu, puntata speciale del programma condotto da Alba Panetti...

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Chi copia chi? Baudo ha dichiarato che la Fininvest è copiona e la Fininvest si è risentita. Perciò ha portato in conferenza stampa il signor Roberto Filippelli...

proposti. Esempio la prima storia (comprata in Svezia) racconta di due fidanzati. Si amano ma lui di buona famiglia scopre che lei in passato ha fatto la prostituta...

Riepiloghiamo il signor Filippelli ha sostenuto che il format (purtroppo si dice così) di Decidi tu appartiene a Rete Globo...

Ma questo non è l'unico dubbio che abbiamo sulla vicenda di un programma che viene presentato come «interattivo»...

C'è allora? Allora per intanto sarà Pippo a guardare stasera il programma della sua amica Alba...

Ecco ora state pensando che abbiamo colto in fallo la Fininvest. Invece no. Retequattro non lo sa ma questo scendone si distingue per totale ignoranza dal «potere locale»...

Comunque lui è sempre lo stesso. Inquadrato in un completo nero aderente s'invaglia a punta catene e anelli d'oro...

L'INTERVISTA. James Brown è in tour in Italia: oggi canta a Roma



Un soul per il Papa

È sempre «Superbad» cattivissimo fuori dalle regole, reduce da due anni di galera. L'esperienza, dice, non l'ha cambiato...

cordando l'incontro con il pontefice nel 1986 - Mi disse io e te parlano lo stesso linguaggio il linguaggio del pace. Beh non è proprio la stessa cosa...

ALBA SOLARO

ROMA «The Godfather of Soul arriva con quasi un ora di ritardo all'appuntamento con giornalisti e fotografi tutto come di copione»...

dicembre. Adrienne era ammalata e lui ha piantato baracca e burattini per correre vicino. Ma ora è qui, sta sereno e tutto come di copione...

«Universal James» è anche il suo ultimo album uscito l'anno scorso (segue qualche settimana fa da un Best of). Nella sua camera annuncia con orgoglio ha scritto la ballata di semita canzoni...

Ezio Radaelli si candida per Sanremo '95

Vorrei candidarmi per l'organizzazione di festival il del prossimo anno. Ezio Radaelli il papà del Cantagiro è uno dei più noti organizzatori di cantare ha deciso di tornare in pista...

Televideo Da oggi in edizione rinnovata

Da oggi Televideo Rai si presenta completamente rinnovato. Grazie alla nuova formula grafica l'apertura di nuovi spazi e rubriche...

Conferenza radio su libertà e nuove tecnologie

Il 3 marzo sulle frequenze di Novara (101.5 Firenze) e su quelle nazionali di Italia Radio (105.8) dalle 17.10 alle ore 17.55 si terrà una conferenza radiofonica sul tema della «Nuove tecnologie e spazi di libertà»...

La tournée italiana di Daniel Ezralow

Tour italiano per Daniel Ezralow e protagonista il popolare danzatore e coreografo americano recentemente apparso al festival di Sanremo in coppia con Moriough Stemberg...

TEATRO. Una «Trilogia» della compagnia emiliana

Classici ridotti in Briciole

ROSSELLA BATTISTI

ROMA L'Odissea raccontata in un'ora, le gesta di Don Chisciotte ripetute nella stanza di un manicomico la tragedia di Otello rivissuta da tre guitti sono i classici in «briciole»...

«Il vero filo conduttore - precisa Bruno Stori - sta nell'aver derubato i testi classici affidandoli a personaggi a loro volta derubati dalla vita»...

È la pazzia vera e propria invece la chiave di lettura usata per «attraversare» il Don Chisciotte di Cervantes dove i due protagonisti affrontano i loro fantasmi chiusi in una stanza del manicomio...

(Stefano Jotti) alcolizzato cronico e Nerone (Già Tuperell) ebete e innocente superano La notte dei mulini immaginando di abbattere i bastioni del nemico...

Insomma, un ribaltamento dei classici che presuppone degli anti-eroi e toni sottovoce... Sono due aspetti correlati trasferire l'attenzione sui figure minori comporta anche un cambiamento nel registro linguistico...

provvisoria sulla scena. L'improvvisazione non nasce dal niente è una lunga e faticosa pratica che fa sembrare spontanea e immediato ciò che ha alle spalle un percorso rigorosamente guidato.

Vi definite «teatro per ragazzi, ma i vostri spettacoli sono seguiti e apprezzati da molti adulti: in che misura questa denominazione determina la forma e l'elaborazione dei vostri lavori? Nel caso specifico la trilogia è stata pensata per gli adulti. Più in genere le lavorate per i ragazzi significa dover sempre tener conto del pubblico che ha davanti...

Una curiosità: da dove viene il nome «Teatro delle Briciole»? Da un racconto La fata delle briciole che ci era rimasto particolarmente impresso nella memoria. E poi perché il nostro gruppo usava dal l'esperienza di una cooperativa teatrale della quale ci erano rimaste appunto le briciole.

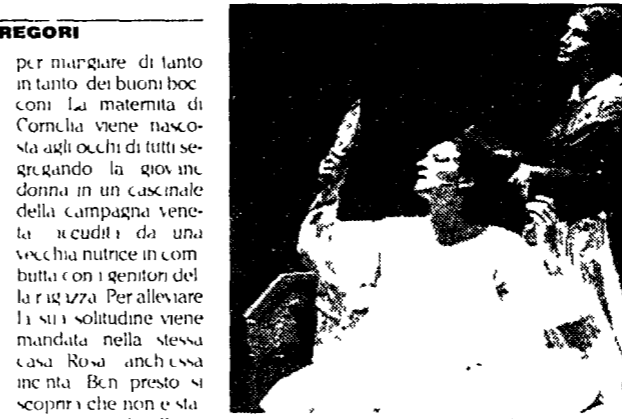
TEATRO. Una bella prova per Elisabetta Pozzi e Maddalena Crippa

«L'attesa», primedonne in turnover

MARIA GRAZIA GREGORI

PARMA Due attrici intelligenti e di temperamento Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi si innamorano letteralmente del testo di un autore vivente e pressoché sconosciuto...

In scena c'è dunque anche questo e una tanta uno spettacolo quasi interamente a femminile accolto con grande successo dal pubblico. Facciamo il teatro ad attore, l'operazione ci è sta alle spalle di L'attesa è perché nel panorama un po' artistico del teatro italiano sfuggiva la non i per nostra fortuna e per fortuna degli spettatori...



Tommaso Lepora

quel racconto intrecciato del come e del dove delle ritualità e dello sbalordimento che crea fra le due donne una tensione tale da condurle i un si in un bacio che e allo stesso tempo di passione e di stordimento. ma anche di solid metà. E Rosa comprende che l'uomo tanto desiderato è amato e lo stesso per entrambe. Di questo momento la storia precipita ineluttabilmente verso la conclusione ecco le due donne pironne eccolo la sostituzione dei bambini da parte di Cornelia che tenta di salire i suoi bambini da una morte certa. Ma Rosa la uccide credendola sua per risparmiare un vita di sterco e di prostituzione. L'addio ci mostra le due donne ormai condannate. Cornelia alla pazzia Rosa ad essere

avvelenata perché testimone scomoda. Il bambino naturalmente maschio che sopravviverà verrà invece adottato dalla nutrice.

Remo Binotti ha trovato con sensibilità ma anche con profondità le parole per raccontarci questa odiosa e femminile questa storia sbuita di sovrapposizione il risultato più forte lo raggiunge nella prima parte poi il desiderio di tenere alta la tensione ha spinto verso conclusioni un po' eccessive grandguignolesche addirittura pur se non prive di efficacia che sono anche i momenti meno felici della regia assai equilibrata e ricca di inventiva di Cristina Pezzoli. Che ha costruito per le attrici due al testimoni diversi (le scene sono di Nana Cecchi e le luci cariche di sug gestione di Gigi Succomandi) più scopertamente intervesta al meccanismo drammaturgico nell'edizione che vede la Pozzi nel ruolo di Rosa e la Crippa in quello di Cornelia più secco e simile a una moralità senza morale in quella in cui Crippa e Rosa e Pozzi la contessina in entrambi i casi affiancati di una incisa Carla Manzoni (la nutrice). Quale delle due vince? Entrambe da questa prova che sottolinea la loro maturità e sensibilità di interpreti. Anche se ho preferito Maddalena Crippa come Rosa per la sua scolorita ruvida per la sensualità a tutto tondo per il suo dolore di madre che uccide Ed Elisabetta Pozzi nell'«sbarrata» capriccioso inquietante durezza di Cornelia. Ma attraverso di loro e soprattutto il teatro a vincere.